

Relazione del prodotto di comunicazione per la prova finale del Master in Comunicazione della Scienza “Franco Prattico”, Scuola Internazionale Superiore Studi Avanzati – SISSA, Trieste.

Titolo: *Right to Repair – Dispositivi elettronici e impatto sul pianeta*

Autore: Camilla Tuccillo

Tutor: Marina D’Alessandro e Carlo Fonda

Argomento: Impatto ambientale della tecnologia, *The Restart Project* e *Right to Repair*

A causa della composizione in termini di materie prime, la fase di produzione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche è la più critica per l’ambiente. La fase di non-uso dei cellulari, per esempio, è responsabile del 72% dell’impatto ambientale del loro ciclo vitale: per produrre un oggetto di circa 130 grammi servono oltre 130 chili tra minerali e acqua. Secondo il report *Coolproducts Don’t Cost The Earth*, redatto nel 2019 dall’European Environmental Bureau, per compensare tale impatto, la vita di un cellulare dovrebbe durare da un minimo di 25 a un massimo di 232 anni; i dati invece dimostrano che la durata effettiva sia, in media, di soli tre anni.

Stando ai dati riportati dal *The Global E-waste Monitor 2020*, redatto dall’Università delle Nazioni Unite, il peso delle apparecchiature elettriche ed elettroniche utilizzate globalmente aumenta, in media, di 2,5 milioni di tonnellate ogni anno. Questa crescita esponenziale è dovuta a tre principali fattori: maggiori tassi di consumo dei dispositivi, cicli di vita più brevi a causa dell’obsolescenza prematura e carenza di opzioni di riparazione per via del monopolio di pezzi di ricambio e manuali di istruzione da parte dei produttori.

L’impresa sociale The Restart Project e la campagna Right to Repair nascono proprio da queste consapevolezza e fanno della *riparazione* delle apparecchiature elettriche ed elettroniche una missione. The Restart Project è nato a Londra nel 2013 con lo scopo di riunire persone più e meno esperte per condividere e acquisire competenze e trucchi delle riparazioni. Da allora questi momenti di scambio, chiamati appunto Restart Party, si sono diffusi in tutta l’Europa e attorno ai principi e agli ideali del progetto si è creata una vera e propria comunità, quella dei Restarters. Insieme ad altre realtà come l’European Environmental Bureau e l’associazione Giacimenti Urbani, dal 2019 The Restart Project è uno dei principali fautori e sostenitori della campagna Right to Repair. Forte del supporto anche di attiviste ambientali e cittadine in generale, Right to Repair chiede all’Europa regole più stringenti per quanto riguarda le possibilità di riparazione delle apparecchiature elettriche

ed elettroniche. Le richieste principali sono tre: realizzazione di prodotti facili da riparare e quindi da smontare ogni qualvolta sia necessario, accesso a pezzi di ricambio e manuali anche per riparatore indipendente e comunità di riparatore e trasparenza sulla riparabilità dei prodotti al momento dell'acquisto.

Rilevanza per la comunicazione scientifica

L'impatto ambientale della tecnologia è, indubbiamente, una delle crisi attuali destinata a inasprirsi nei prossimi anni – se non cambierà il modello economico. Ciò che compriamo dipende da ciò che è disponibile sul mercato ma allo stesso tempo l'offerta è dettata dalla domanda. All'interno di questo circolo vizioso, e consumatore hanno una certa importanza e possono essere dunque il punto di rottura: per esempio, preferendo la riparazione al nuovo acquisto. Purtroppo, però, fino a quando la riparabilità dei prodotti non diventerà un'informazione accessibile come il costo o la convenienza (rapporto qualità/prezzo), la scelta del consumatore non potrà essere del tutto libera.

Convinta dell'importanza delle riparazioni e che, come dichiara la comunità IFIXIT, *“il telefono più verde è quello che abbiamo già in tasca”*, ho scelto di realizzare un Restart Party come prodotto di tesi per potermi avvicinare a questa nicchia della comunicazione scientifica, nonché branca dell'attivismo ambientale.

Struttura e modalità di realizzazione del prodotto: Restart Party – Trieste Maker Faire

Il Restart Party prodotto della mia tesi si è svolto il 18 e il 19 settembre 2021 a Trieste in Piazza Unità d'Italia, durante la Maker Faire, un evento realizzato ogni anno dallo SciFabLab dell'ICTP e in particolare da Carlo Fonda. È stato organizzato in collaborazione con l'associazione triestina Mittelab e i ciclomaker Ermanno Pietrosevoli e Max Apostoli.

Il Restart Party era rivolto, in generale, a visitatori della Maker Faire e alle persone interessate alla riparazione di uno specifico oggetto e/o alla tematica trattata, venute a conoscenza dell'evento grazie alla strategia di comunicazione messa in atto. È stato inoltre interamente gratuito.

1. Obiettivi

Generali

- Inserire l'evento nel network internazionale, nazionale e locale delle iniziative Restart
- Coinvolgere e interessare realtà legate all'ambiente non dal punto di vista della questione digitale e tecnologica

- Diffondere consapevolezza sul tema e sul tipo di evento, sia tra persone già interessate al mondo della tecnologia che tra persone che quotidianamente ne usufruiscono ma non ne sono interessate
- Dare visibilità all'evento sui media locali

Specifici

- Coinvolgimento e collaborazione della comunità triestina Restarters, attraverso le associazioni Mittelab e Accri
- Inserimento dell'evento nella rete nazionale attraverso contatti con i singoli gruppi italiani di Restarters e l'associazione milanese Giacimenti Urbani e diffusione dell'evento sui rispettivi social e/o siti web
- Diffusione attraverso i social e/o i siti web della comunità locale allargata, in particolare di associazioni e realtà legate a tematiche ambientali come Trieste Senza Sprechi, DelTa, Friday For Future Trieste, Friday For Future Udine, Legambiente Trieste, Greenpeace Udine, Greenpeace Trieste, PlasticFree locale, Bottega Senza Confini, ZeroWasteFVG, Libera Trieste, WWF Università di Trieste
- Presentazione dell'iniziativa sul sito della Trieste Maker Faire e sul giornale triestino Il Piccolo
- Ricevere tra le 10 e le 15 richieste di riparazione dal form online distribuito attraverso social e web
- Ricevere almeno 10 richieste di riparazione durante i due giorni di evento
- Riparare almeno 10 oggetti (comprendendo sia quelli prenotati tramite form che quelli portati direttamente all'evento)
- Raggiungere circa 150 visitatori
- Ottenere visibilità sui social della Maker Faire e sui media locali durante l'evento
- Programmare l'organizzazione di altri Restart Party sul territorio di Trieste e del Friuli Venezia-Giulia in generale

2. Preparazione

Durante l'estate ho preso contatti, via social, via mail o telefonicamente, con diversi stakeholder esterni. Ho contattato alcuni gruppi di Restarters italiani e realtà che si occupano di recupero e riparazione di oggetti elettrici ed elettronici in varie città d'Italia – in particolare organizzatori di Repair Cafè e l'associazione milanese Giacimenti Urbani – e diverse associazioni perlopiù triestine legate, in generale, al mondo della sostenibilità

ambientale. Ho proposto loro una collaborazione per quanto riguarda la diffusione social e/o web dell'evento: a coloro che hanno accettato ho fornito tutto il materiale necessario.

A tal proposito ho pianificato la creazione di un'immagine coordinata, coerente sia con le richieste del The Restart Project (utilizzo del font e del logo) che con quelle della Maker Faire (utilizzo del colore e del logo). In collaborazione con la grafica dello SciFabLab e con il Mittelab, abbiamo realizzato una locandina specifica per l'evento del 18 e 19 settembre e selezionato alcune foto di Restart Party organizzati in precedenza dal Mittelab stesso e altre associazioni triestine. Mi sono inoltre occupata della scrittura del testo dei post – con indicazioni relative a data, luogo, modalità e motivazione dell'evento (**Allegato 1**). Contemporaneamente, i ragazzi del Mittelab hanno creato un form da compilare online con i dati relativi all'oggetto da riparare, in modo da poter recuperare e/o comprare gli eventuali pezzi di ricambio e manuali di istruzioni in tempo e pianificare al meglio il tempo a disposizione durante l'evento.

Insieme in particolare a Federico Meloda del Mittelab, abbiamo deciso di creare dei "gadget" per il Restart Party: degli adesivi da attaccare sugli oggetti riparati e sugli oggetti che si potranno riparare in un secondo momento e delle spillette con i simboli del Restart Party e del Right to Repair per i/le partecipanti. Abbiamo inoltre preparato un breve talk da tenere sul palco della Trieste Maker Faire, riguardo soprattutto l'impatto ambientale della tecnologia e la campagna Right to Repair – e a tal proposito ho realizzato delle apposite magliette (**Allegato 2**).

Per tener traccia del numero delle persone presenti al nostro stand e per ottenere dei dati relativi alla conoscenza dell'iniziativa Restart Party (o simili), alla percezione del problema ambientale della tecnologia e alla propensione nei confronti di eventuali soluzioni, ho preparato un questionario da far compilare ai visitatori e alle visitatrici in forma semi anonima. Infine ho realizzato un dépliant riassuntivo con i concetti più essenziali legati alle tematiche del talk e dei link per approfondire l'argomento (**Allegato 3**).

3. Comunicazione

La comunicazione del Restart Party è avvenuta sia su web e social che attraverso media locali.

La campagna di comunicazione digitale ha preso avvio dagli inizi di settembre. I principali canali di comunicazione utilizzati sono stati quelli della Trieste Maker Faire: sul sito web ho realizzato una pagina dedicata al Restart Party ed è stato pubblicato un post riassuntivo

sulle pagine Instagram e Facebook. Lo stesso è stato fatto sulle pagine social del Mittelab e su pagine social, gruppi e/o siti web degli stakeholder esterni contattati in precedenza.

Per quanto riguarda i media tradizionali è stata fondamentale la mediazione di Carlo Fonda: grazie alla copertura mediatica della stessa Maker Faire, infatti, il Restart Party è stato presentato su giornali e radio molto importanti a livello locale. Nonostante la componente cartacea abbia rappresentato una parte marginale della mia strategia di comunicazione, nel mese di settembre ho distribuito i volantini della Trieste Maker Faire e del Restart Party in varie zone e luoghi della città. In particolare i miei target sono state cartolerie e simili, l'Università e le scuole di Trieste (purtroppo il coinvolgimento delle scuole è stato volutamente limitato a causa delle tempistiche non compatibili).

4. Risultati e impatto

Gli obiettivi che mi ero prefissata sono stati soddisfatti e spesso superati (vedi appendice 1 a pag. 8).

Per quanto riguarda la campagna di comunicazione durante il mese di agosto il giornale Il Piccolo, in un articolo dedicato alla Trieste Maker Faire, ha annunciato la presenza di un Restart Party durante l'evento. Poi nel mese di settembre ho avuto la possibilità di presentare il Restart Party durante la trasmissione radiofonica Pomeriggio Estate di RadioRai FVG. Per quanto riguarda gli stakeholder esterni legati al mondo della tecnologia, ho ottenuto la condivisione sui social e/o sul web da parte di 6 delle 10 realtà contattate, nonché una lunga corrispondenza via mail con Donatella Pavan, fondatrice di Giacimenti Urbani, e potenziali future collaborazioni. Per quanto riguarda gli stakeholder esterni legati al mondo della sostenibilità in generale, ho ottenuto un riscontro positivo da 8 delle 12 realtà contattate (**Allegato 4**).

Per quanto riguarda le riparazioni, abbiamo riparato 22 oggetti sui 27 che ci sono stati portati – tra cui 6 biciclette, 3 macchine fotografiche, un rasoio, un connettore, un mirino, una Playstation portatile, un computer, 4 tra radio e casse per la musica e 4 giocattoli (**Allegato 5**). I restanti 5 oggetti sono al Mittelab in attesa di riparazione, che sembra possibile in tutti i casi. Escludendo le biciclette, grazie allo strumento Fixometer, disponibile per i Restarters registrati sul sito di The Restart Project, mi è stato possibile calcolare la quantità di emissioni di CO₂eq risparmiata grazie a queste riparazioni: circa 400 chili. Si tratta di una stima piuttosto arbitraria, in quanto per i vari oggetti viene considerato un generico rapporto CO₂eq/peso, ma l'ordine di grandezza è affidabile. A parte la riuscita delle riparazioni –

alcune erano davvero complicate per le condizioni in cui operavamo – sono stata piacevolmente colpita dall'entusiasmo delle bambine e dei bambini nel riparare i loro giocattoli e l'interesse delle persone, di tutte le età e impegnate professionalmente nei settori più disparati, tanto alla tematica quanto alla possibilità di cimentarsi personalmente nelle riparazioni. Dei 160 questionari compilati, alla domanda “Ti piacerebbe imparare a riparare personalmente i tuoi oggetti?” solo 10 persone hanno risposto “Sì, ma non ho voglia di imparare”; tutte le altre “Sì, imparerei volentieri”.

Durante la Trieste Maker Faire, il Restart Party ha attirato l'attenzione della stampa. Nella giornata di sabato sono stata intervistata dalla giornalista Giulia Basso, che ha scritto di noi sull'edizione de Il Piccolo della domenica. Sono stata intervistata, insieme a Federico Meloda, anche dalla conduttrice della trasmissione radiofonica Zona30 di Radio Capodistria, Barbara Urizzi (che mi aveva contattato per questa intervista già durante la settimana precedente all'evento) (**Allegato 6**).

Infine, la giuria della Trieste Maker Faire ha deciso di assegnare al nostro Restart Party un “Premio speciale”, perché particolarmente colpita da questa iniziativa, in particolar modo dalle sue potenzialità (**Allegato 7**).

L'**Allegato 8** contiene una selezione di immagini della preparazione e realizzazione dell'evento (le foto a minori sono state scattate previo consenso dei genitori e non sono state per scopi diversi dal presente).

Al seguente link è possibile trovare tutti gli allegati:

https://drive.google.com/drive/folders/191OcVXjz219AIA5KXXIZ1A5j_M-0FSoB?usp=sharing

5. Progetti futuri

In primavera, grazie alla vittoria di un bando comunale da parte di Mittelab e Accri, nei quartieri triestini di Melara e Montebello verranno organizzati altri due Restart Party e mi è stato chiesto di occuparmi della comunicazione di questi eventi – per quanto riguarda sia i primi contatti con i responsabili del progetto *Microaree di Trieste* che la campagna social.

Negli scorsi mesi mi è capitato di conoscere una delle organizzatrici di *Non siamo Atlantide – Tasselli di sostenibilità*, un festival che si tiene ad Aquileia (UD) nel mese di settembre a partire dal 2020, e si è detta entusiasta alla mia proposta di organizzare un Restart Party durante l'edizione del 2022.

Sempre a settembre parteciperò insieme al Mittelab alla Call for Makers della prossima edizione della Trieste Maker Faire e riproporremo l'evento. Inoltre, proprio durante lo svolgimento dell'evento, il Comune di Trieste ha proposto a me e al Mittelab di organizzare dei Restart Party con cadenza regolare.

Bibliografia

The Restart Project <https://therestartproject.org/>

Right to Repair <https://repair.eu/>

IFIXIT <https://it.ifixit.com/>

IFIXIT <https://it.ifixit.com/Right-to-Repair/Manufacturing>

EEB. (2019). Cool products don't cost the earth - full report. *European Environmental Bureau*, 1–21. Retrieved from www.eeb.org/coolproducts-report

Platform for Accelerating the Circular Economy *action-agenda-electronics-feb2021_FINAL*. Retrieved from <https://pacecircular.org/node/249>

Parajuly, K., Kuehr, R., Awasthi, A. K., Fitzpatrick, C., Lepawsky, J., Smith, E., ... Zeng, X. *SCENARIOS*. Retrieved from <https://wedocs.unep.org/xmlui/handle/20.500.11822/30809>

Forti, V., Baldé, C. P., Kuehr, R., & Bel, G. (2020). *The Global E-waste Monitor 2020*. Retrieved from <http://ewastemonitor.info/>

HOP. (2020). *White Paper Durable and Repairable Products: 20 Steps to a Sustainable Europe*. (November), 36. Retrieved from <https://circulareconomy.europa.eu/platform/en/knowledge/white-paper-durable-and-repairable-products-20-steps-sustainable-europe>

European Commission. (2020). Circular economy action plan. *European Commission*, (March), 28. Retrieved from <https://doi.org/10.2775/855540>

Appendice 1 – Tabella degli obiettivi e degli indicatori

Obiettivi	Azioni	Indicatore risultato	Risultato
Coinvolgimento associazioni triestine Mittelab e Accri	Contatto diretto	Collaborazione per la Trieste Maker Faire ed eventi futuri	Collaborazione ottenuta, anche per progetti futuri
Inserimento rete nazionale	Contatto via social	Diffusione evento sui social dei singoli gruppi Restarters (e affini) e di Giacimenti Urbani	Diffusione e contatti con 6 dei 10 gruppi contattati e proposito di collaborazione futura con Giacimenti Urbani (creazione di una mappa dettagliata di tutti i gruppi Restarters e affini in Italia)
Inserimento comunità locale allargata	Contatto via social	Diffusione evento sui social di varie associazioni	Diffusione e contatti con 8 delle 12 associazioni contattate
Rapporto media locali	Contatto diretto per Trieste Maker Faire e indiretto per Il Piccolo	Presenza evento sul sito Trieste Maker Faire e Il Piccolo	Creazione pagina dedicata sul sito Trieste Maker Faire, articolo di presentazione su Il Piccolo e intervista su RadioRai FVG
Tra 10 e 15 richieste di riparazione da form online	Diffusione social e web form online	Numero richieste di riparazione	13 richieste ricevute attraverso il form online
Richieste di riparazione durante l'evento	Passaparola e volantini durante l'evento	Numero richieste di riparazione	17 richieste ricevute durante l'evento
Riparazione di almeno 10 oggetti	Supporto di tecnici del Mittelab	Numero oggetti riparati nei due giorni della Trieste Maker Faire	22 oggetti riparati su 27 effettivi
Interazione con almeno 150 visitatori	Compilazione questionario	Numero di visitatori	Compilati 160/160 questionari stampati e ne sarebbero serviti altri
Visibilità social e media locali durante l'evento	Contatto durante l'evento	Presenza video/foto/articoli sui social della Trieste Maker Faire e su media locali	Condivisione foto e diretta sui social della Maker Faire del talk sul palco. Intervista per Il Piccolo e articolo sull'edizione del 19 settembre, intervista da parte di Radio Capodistria in onda il martedì successivo, visita del ministro Patuanelli e conferimento di un premio d'onore da parte della giuria della Maker Faire
Progettazione Restart Party futuri	Cura delle relazioni con Trieste Maker Faire, Mittelab e Accri e ricerca nuovi partner	Organizzazione altri eventi sul territorio	Proposta di organizzare Restart Party con cadenza regolare da parte del Comune di Trieste e programmazione Restart Party nei quartieri di Melara e Montebello con Mittelab e Accri. Partecipazione alla prossima edizione della Trieste Maker Faire. Proposta di organizzare un Restart Party per il Festival della Sostenibilità di Aquileia.